

Università. La Fondazione Caligara promuove l'alta formazione multidisciplinare

A Torino il sapere in dialogo

Un sostegno alle sinergie tra culture scientifica e umanistica

TORINO

Laura Carcano

Superare gli iperspecialismi e i tecnicismi esasperati del sapere, facendo dialogare la cultura scientifica e quella umanistica. È questa la mission della Fondazione Franco e Marilisa Caligara per l'alta formazione interdisciplinare, operativa presso il Collegio universitario di Torino Renata Einaudi dall'autunno 2008 per promuovere l'alta formazione universitaria nei settori multidisciplinari. È stata istituita dal Collegio Einaudi e da Marilisa Caligara che, dotandola di un patrimonio iniziale di 500mila euro, ha voluto lasciare un segno tangibile in memoria del marito Franco Caligara, scomparso nel 2002.

«Volevamo entrambi - spiega Marisa Perotti, la vedova Caligara - dare continuità alla straordinaria esperienza di quel "brodo di culture" che è stato ed è ancora il Collegio di via Gallieri, dove mio marito ha vissuto gli anni dell'Università, laureandosi in Chimica a Torino nel 1950. Anche io mi sono laureata nella stessa disciplina e ho frequentato da esterna il Collegio, a quei tempi solo maschile. Facevamo studi scientifici, ma proveni-

vamo da due buoni licei classici di provincia, dove ci eravamo appassionati agli studi umanistici». Franco Caligara ha condotto le proprie ricerche all'Università di Padova e poi presso l'Università di Lund (Svezia), dove ha lavorato alla determinazione della tensione di ossigeno nei neonati, i cosiddetti bimbi blu, ma si è anche avvicinato all'epistemologia entrando in contatto con Lodovico Geymonat. Una diversità, ma anche una complementarità di interessi che si ritrova nella vocazione della fondazione. «L'obiettivo della Fondazione Caligara - spiega il presidente Rinaldo Bertolino, ex Rettore dell'Università di Torino - è, infatti, promuovere momenti di studio e di ricerca, offrendo una formazione complementare e interdisciplinare agli studenti universitari più meritevoli, mediante la concessione di borse di studio, di ricerca e di premi di merito».

Ad oggi sono stati erogati due premi di laurea per studenti del Collegio Einaudi di duemila euro caduno e due borse per tesi interdisciplinari da 2.500 euro ciascuna.

Vengono premiate le tesi "in itinere" capaci di coniugare la dimensione scientifica

del tema con una visione umanistica, storica, di etica della scienza, filosofica, religiosa e le ricerche che rispondano a questioni complesse con metodologie complesse. Come è accaduto nel caso di una tesi sull'inserimento degli immigrati maghrebini nel Cuneese che ha esplorato le implicazioni etnico-culturali, oltre che quelle politico-economiche. «Sì, perché oggi il mondo globalizzato - evidenzia Bertolino - pone con forza questa esigenza e sarebbe un errore non cogliere a pieno le domande ultime che giustificano la convivenza sociale e la vita degli individui, come le questioni bioetiche». Una impegnativa sfida epistemologica che la Fondazione Franco e Marilisa Caligara ingaggia proprio da Torino, città storicamente vo-



Rinaldo Bertolino
FOND. CALIGARA
Presidente

La sfida. «Sarebbe un errore non cogliere le domande ultime che giustificano la convivenza sociale e la vita degli individui, come le questioni bioetiche»

cata all'incontro tra le due culture, come impone anche la presenza dei due differenti atenei, dove a maggio si sono svolte le prime due lectures della fondazione sull'integrazione dei saperi. Una nuova istituzione culturale dunque in una Torino che cambia pelle e che pone anch'essa nuove domande di rilancio in un momento di grave crisi, ma anche una ulteriore presenza nella già molto ampia offerta di "alta formazione", d'eccellenza, accademica, manageriale: il Collegio Carlo Alberto, le scuole di dottorato dell'Università di Torino e del Politecnico, l'European school of management (Escp-Eap), ad esempio. «La finalità della Fondazione Franco e Marilisa Caligara - precisa Bertolino - è però diversa: vogliamo rappresentare un "supplemento d'anima" e di tensione ideale della ricerca, al servizio di ogni sapere, perché l'attuale esasperazione delle risposte settoriali e la monotonia dei metodi di ricerca sono da superare». E per il futuro, alla Fondazione, si sta pensando di trovare risorse per bandire anche borse di studio annuali di importo all'altezza di quelle universitarie.